

***Triduo
pasquale
ambrosiano***

**GIOVEDI'
SANTO**



CELEBRAZIONE VESPERTINA «NELLA CENA DEL SIGNORE»

INIZIO DEI VESPRI

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

RITO DELLA LUCE Cfr. Sal 17 (18), 29. 30a

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

Per te sarò liberato dal male.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

INNO

Sciogliamo a Cristo un cantico,
che venne a redimere

nel sangue purissimo
l'umanità colpevole.

Segue la notte al vespero,
notte di sangue gravida:
Gesù sopporta il perfido
bacio che morte provoca.

Vile bagliore argenteo
vinse il fulgor dei secoli;
Giuda, mercante pessimo,
vende il sole alle tenebre.

Grida la turba immemore,
Gesù vuol crocifiggere:
la Vita, stolti, uccidono
che i morti fa risorgere.

Onore, lode e gloria
al Padre, all'Unigenito,
a te, divino Spirito,
negli infiniti secoli. Amen.

RESPONSORIO Cfr. Mt 26, 31. 40. 46

Questa stessa notte voi tutti resterete scandalizzati per causa mia. Infatti sta scritto: «Ucciderò il pastore. e le pecore del gregge saranno disperse».

Così, non avete trovato la forza
di stare svegli un'ora con me,
voi che vi esortavate a vicenda a morire con
me?

Ma Giuda, vedete come non dorme
e si affretta a consegnarmi ai Giudei.
Alzatevi, andiamo. Ormai l'ora è venuta.
Infatti sta scritto: «Ucciderò il pastore.
e le pecore del gregge saranno disperse».

LETTURA VIGILIARE Gn 1, 1 – 3, 5. 10

Lettura del profeta Giona.

In quei giorni. Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me». Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: «Che cosa fai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo». Quindi dissero fra di loro: «Venite, tiriamo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. Gli domandarono: «Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». Egli rispose: «Sono Ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra». Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato.

Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia».

Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, e disse:

«Nella mia angoscia ho invocato il Signore

ed egli mi ha risposto;

dal profondo degli inferi ho gridato
e tu hai ascoltato la mia voce.

Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare,
e le correnti mi hanno circondato;

tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

Io dicevo: "Sono scacciato
lontano dai tuoi occhi;

eppure tornerò a guardare il tuo santo
tempio".

Le acque mi hanno sommerso fino alla gola,
l'abisso mi ha avvolto,

l'alga si è avvinta al mio capo.

Sono sceso alle radici dei monti,
la terra ha chiuso le sue spranghe
dietro a me per sempre.

Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita,
Signore, mio Dio.

Quando in me sentivo venir meno la vita,
ho ricordato il Signore.

La mia preghiera è giunta fino a te,
fino al tuo santo tempio.

Quelli che servono idoli falsi

abbandonano il loro amore.

Ma io con voce di lode
offrirò a te un sacrificio
e adempirò il voto che ho fatto;
la salvezza viene dal Signore».

E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò
Giona sulla spiaggia.

Fu rivolta a Giona una seconda volta questa
parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la
grande città, e annuncia loro quanto ti dico».

Giona si alzò e andò a Ninive secondo la
parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre
giornate di cammino. Giona cominciò a
percorrere la città per un giorno di cammino e
predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive
sarà distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e
bandirono un digiuno, vestirono il sacco,
grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano
convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio
si ravvide riguardo al male che aveva
minacciato di fare loro e non lo fece.

Parola di Dio.

SALMELLO Mc 14, 38. 41. 42; 9, 31

Vegliate e pregate,
per non entrare nella tentazione,
perché il Figlio dell'uomo
sta per essere consegnato
nelle mani dei peccatori!
Alzatevi, andiamo:
è qui colui che mi consegnerà
nelle mani dei peccatori!

ORAZIONE

Preghiamo.
O Dio giusto e buono, ricordando il castigo
che Giuda trovò nel suo stesso delitto e il
premio che il ladro ricevette per la sua fede,
ti imploriamo che arrivi fino a noi l'efficacia
della tua riconciliazione, e come a quelli fu
data, nella passione redentrice, la ricompensa
secondo la disposizione del loro cuore, così a
noi, liberati dall'antica colpa, sia concessa la
grazia
della beata risurrezione con Cristo, tuo Figlio,

nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

ORAZIONE

Preghiamo.

Ci hai convocato, o Padre, a celebrare la santa cena nella quale il tuo unico Figlio, consegnandosi alla morte, affidò alla Chiesa come convito del suo amore il nuovo ed eterno sacrificio; concedi che dalla celebrazione di così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

EPISTOLA 1 Cor 11, 20-34

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, quando vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore.

Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve

senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da lui ammoniti per non essere condannati insieme con il mondo. Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO Cfr. Mc 14, 48-49;
Lc 22, 47-48

«Siete venuti a prendermi
armati di spade
come fossi un ladro!
Ogni giorno ero in mezzo a voi
ad insegnare,
e non mi avete arrestato!

Adesso mi consegnate perché sia crocifisso!». Mentre ancora stava parlando, ecco arrivare la folla, ed anche l'apostolo di nome Giuda si avvicinò a Gesù per dargli un bacio. «Giuda, Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo, perché sia crocifisso!».

PASSIONE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO Mt 26, 17-75

Passione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Matteo.

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto»

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti:

Percuoterò il pastore

e saranno disperse le pecore del gregge.

Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli. Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai

discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo

sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote;

entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l’hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: d’ora innanzi vedrete il *Figlio dell’uomo* seduto alla destra della Potenza e *venire sulle nubi del cielo*». Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!».

Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!».

Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

*Oggi, Figlio dell'Eterno, come amico
al banchetto tuo stupendo, tu mi accogli.
Non affiderò agli indegni il tuo mistero
né ti bacerò tradendo come Giuda,
ma ti imploro, come il ladro sulla croce,
di ricevermi, Signore, nel tuo regno.*

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dona, o Padre di misericordia, a tutti i credenti
la salvezza operata dalla passione redentrice
e infrangi per il tuo amore infinito
i vincoli dell'antica condanna
in cui ricadiamo continuamente
a motivo della nostra fragilità umana.
Per Cristo nostro Signore.
Non si dice il Credo.

SUI DONI

Signore santo, Dio onnipotente,
ti sia gradito questo nostro sacrificio:
colui che te lo offre, e insegna oggi ai
discepoli

a rinnovarlo come suo memoriale,
è lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Il tuo unigenito Figlio, che possiede con te la
natura divina, per cancellare le nostre colpe
si è fatto uomo; venuto a liberarci, pur
essendo il Signore
è venduto a sacrilego prezzo da un servo;
e colui che giudica gli angeli è trascinato
davanti al tribunale di un uomo. Così strappò
dalla morte coloro cui aveva dato la vita.
Per questo mistero d'amore uniti agli angeli e
ai santi eleviamo a te, o Padre,
unico Dio col Figlio e con lo Spirito Santo,
l'inno della triplice lode:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE Cfr. 1 Cor 11,
24-25

«Questo è il corpo che è dato per voi;
questo calice è la nuova alleanza
nel mio sangue – dice il Signore –.
Ogni volta che ve ne cibate,
fate questo in memoria di me».

ALLA COMUNIONE Cfr. Mt 26, 38. 56; Gv 16,
32

Sono triste fino alla morte:
rimanete qui e vegliate con me.
Ora vedrete una folla circondarmi
e voi fuggirete, mentre andrò a immolarmi per voi.

*Processione al luogo della riposizione. Intanto
si canta il Pange lingua o un altro canto
adatto.*

PANGE LINGUA

Il mistero dell'altare
canti lieto l'animo;
il suo corpo e il suo sangue
Cristo ci comunica;
pegno certo di salvezza
offre a tutti gli uomini.

È mandato a noi dal Padre,
nasce dalla Vergine;
nella terra che l'attende
il vangelo predica;
con noi vive, con noi soffre:
ama senza limiti.

Dai fratelli si congeda
col banchetto mistico;
e nel rito della Pasqua,
che devoto celebra,
egli dona come cibo
tutto se medesimo.

Rende il pane carne viva,
benedice il calice;
muta il vino in sangue vero;
ogni attesa supera.
Ed è Cristo che l'afferma:
noi dobbiamo credergli.

La divina eucaristia
adoriamo supplici;
Cristo fonda un'era nuova
che non ha più termine;

e la fede ci rivela
che tra noi egli abita.

Lode al Padre, onore al Figlio,
ch'egli sempre genera;
sommo gaudio, eterno osanna,
esultante cantico;
gloria all'infinito Amore,
il divino Spirito. Amen.

*Pange, lingua, gloriósi
córporis mystérium,
sanguinísque pretiósi,
quem in mundi prétium,
fructus ventris generósi,
rex effúdit géntium.*

*Nobis datus, nobis natus
ex intácta Vírgine,
et in mundo conversátus,
sparso verbi sémine,
sui moras incolátus
miro clausit órđine.*

*Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.*

*In supremae nocte coenae
recumbens cum fratribus,
observata lege plene
cibus in legalibus,
cibum turbae duodena
se dat suis manibus.*

*Genitori, Genitrique
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.*

*Verbum Caro, panem verum
verbo Carnem efficit,
fitque sanguis Christi merum,
et si sensus deficit,
ad firmandum cor sincerum
sola fides sufficit.*

*Il sacerdote e i ministri concludono i vespri
all'altare.*

CONCLUSIONE DEI VESPRI

ANTIFONA Cfr. Lc 22, 11; Mt 26, 18

Ascolta, il Maestro ti dice: *
**«Da te voglio fare la pasqua
con i miei discepoli».**

SALMODIA Sal 69 (70)

O Dio, vieni a salvarmi, *

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Siano svergognati e confusi *

quanti attentano alla mia vita.

Retrocedano, coperti d'infamia, *

quanti godono della mia rovina.

Se ne tornino indietro pieni di vergogna *

quelli che mi dicono: «Ti sta bene!».

Esultino e gioiscano in te *

quelli che ti cercano;

dicano sempre: «Dio è grande» *

quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e bisognoso: *

Dio, affrèttati verso di me.

Tu sei mio aiuto e mio liberatore: *

Signore, non tardare.

Sal 133 (134)

Ecco, benedite il Signore, *

voi tutti servi del Signore;

voi che state nella casa del Signore *

durante la notte.

Alzate le mani verso il santuario *
e benedite il Signore.

Il Signore ti benedica da Sion: *
egli ha fatto cielo e terra.

Sal 116 (117)

Genti tutte, lodate il Signore, *
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi, *
e la fedeltà del Signore dura per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

ANTIFONA Cfr. Lc 22, 11; Mt 26, 18

Ascolta, il Maestro ti dice: *
**«Da te voglio fare la pasqua
con i miei discepoli».**

DOPO LA COMUNIONE

Concedi, o Dio nostro,
a noi che nella cena del tuo Figlio unigenito
abbiamo partecipato al suo corpo e al suo
sangue,
di non essere coinvolti nelle tenebre del

discepolo infedele,
ma di riconoscere in Cristo il nostro Salvatore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

La celebrazione si chiude come al solito:

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito. Kyrie, eleison. Kyrie,
eleison. Kyrie, eleison.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e
Figlio † e Spirito Santo.

Amen.

Diacono

Andiamo in pace.

Nel nome di Cristo.

***Triduo
pasquale
ambrosiano***

**VENERDI'
SANTO**



CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

INIZIO DEI VESPRI

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il sacerdote, o un altro ministro, può presentare il senso della celebrazione con queste parole o con altre simili:

Ci troviamo raccolti a commemorare e rivivere la passione del Signore.

La Chiesa contempla il suo Sposo che, morendo, si offre vittima al Padre per liberare tutta l'umanità dal peccato e dalla morte.

Noi adoriamo in questa celebrazione il mistero della nostra salvezza e disponiamo il nostro cuore nella fede e nel pentimento perché possiamo essere raggiunti, guariti e santificati dal sacrificio di Cristo Redentore.

RITO DELLA LUCE Cfr. Sal 17 (18), 29.
30a

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

Per te sarò liberato dal male.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

INNO PROPRIO o un canto adatto

Del Re il vessillo sfolgora,

la Croce appare in gloria,
ove il Creator degli uomini
è appeso a un patibolo.

I chiodi lo trafiggono,
Gesù sospeso sanguina:
s'immola qui la vittima
che il mondo vuol redimere.

Spietata poi la lancia
trapassa il cuore esanime;
l'acqua e il sangue sgorgano
che i nostri errori lavano.

Veraci ora si adempiono
le profezie di Davide:
dal legno del patibolo
regna il Signor dei secoli.

Albero degno e fulgido,
del Re il sangue sfolgora;
il solo eletto a reggere
le membra sue santissime.

Beata croce, simile
a mistica bilancia!

Tu porti, appesa vittima,
che ci salvò dagli inferi.

Spandi profumi nobili
più dolce sei del nettare,
lieta di frutti floridi,
del Re il trionfo celebri.

Salve altare e vittima!
Nella passione splendida
ormai la morte sgomini,
vita è donata agli uomini.

Croce, speranza unica,
la Chiesa oggi ti celebra:
ai buoni aggiungi grazie,
ai re cancella i crimini.

O Trinità, ti adorino
i tuoi redenti unanimi:
la Croce ebbe a redimerli,
con la tua Croce salvati.
Amen.

I LETTURA Is 49, 24 – 50, 10

Letture del profeta Isaia.

Si può forse strappare la preda al forte?
Oppure può un prigioniero sfuggire al tiranno?

Eppure, dice il Signore:

«Anche il prigioniero sarà strappato al forte,
la preda sfuggerà al tiranno.

Io avverserò i tuoi avversari,
io salverò i tuoi figli.

Farò mangiare le loro stesse carni ai tuoi
oppressori,
si ubriacheranno del proprio sangue come di
mosto.

Allora ogni uomo saprà
che io sono il Signore, il tuo salvatore
e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe».

Dice il Signore:

«Dov'è il documento di ripudio di vostra
madre,
con cui l'ho scacciata?

Oppure a quale dei miei creditori io vi ho
venduti?

Ecco, per le vostre iniquità siete stati venduti,
per le vostre colpe è stata scacciata vostra
madre.

Per quale motivo non c'è nessuno, ora che
sono venuto?

Perché, ora che chiamo, nessuno risponde?
È forse la mia mano troppo corta per
riscattare
oppure io non ho la forza per liberare?
Ecco, con una minaccia prosciugo il mare,
faccio dei fiumi un deserto.
I loro pesci, per mancanza d'acqua, restano
all'asciutto,
muoiono di sete.
Rivesto i cieli di oscurità,
do loro un sacco per mantello».
Il Signore Dio mi ha dato una lingua da
discepolo,
perché io sappia indirizzare
una parola allo sfiduciato.
Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la
barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come
pietra,
sapendo di non restare confuso.
È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me?
Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.
Ecco, il Signore Dio mi assiste:
chi mi dichiarerà colpevole?
Ecco, come una veste si logorano tutti,
la tignola li divora.
Chi tra voi teme il Signore,
ascolti la voce del suo servo!
Colui che cammina nelle tenebre,
senza avere luce,
confidi nel nome del Signore,
si affidi al suo Dio.

Parola di Dio.

SALMELLO Cfr. Sal 21 (22), 17c-20. 3. 5.
23-24b

Hanno forato le mie mani e i miei piedi, *
posso contare tutte le mie ossa.

Essi mi guardano, mi osservano, †
si dividono le mie vesti, *
sul mio vestito gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, *
mia forza, accorri in mio aiuto.

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, *
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi che lo temete, *
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe.

ORAZIONE

Preghiamo.

Volgi benevolo il tuo sguardo, o Dio
misericordioso,
su questa famiglia, per la quale il Signore
nostro Gesù Cristo,

consegnandosi liberamente nelle mani dei
carnefici
subì il supplizio della croce,
e ora, glorioso, vive e regna con te, nell'unità
dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio misericordioso, che per la nostra
redenzione
hai accettato il sacrificio di Cristo, infrangi
l'opera del demonio e spezza le catene della
colpa:
fa' che l'antico contagio del male
non torni a deturpare l'uomo nuovo che tu hai
rigenerato. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro
Signore e nostro Dio, che vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli
dei secoli.

II LETTURA Is 52, 13 – 53, 12

Lettura del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio:

Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato
grandemente.

Come molti si stupirono di lui

– tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo
aspetto

e diversa la sua forma da quella dei figli
dell'uomo –

così si meraviglieranno di lui molte nazioni;

i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,

poiché vedranno un fatto mai a essi
raccontato

e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?

A chi sarebbe stato manifestato il braccio del
Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui

e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza

per attirare i nostri sguardi,

non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la
faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna
stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre
sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su
di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto
di mezzo;

chi si affligge per la sua posterità?

Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a
morte.

Gli si diede sepoltura con gli empì,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

Quando offrirà se stesso in sacrificio di
riparazione,

vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del
Signore.

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;

il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,

perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empì,

mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.

Parola di Dio.

RESPONSORIO Cfr. Mt 27, 45-46. 50-51;
Gv 19,30. 34

Dense tenebre coprirono tutta la terra,
mentre i Giudei crocifiggevano Gesù.

Verso le tre del pomeriggio,

Gesù invocò a gran voce:

«Mio Dio, mio Dio,
perché mi hai abbandonato?».

Uno dei soldati

gli trafisse il fianco con una lancia,

dopo che egli, chinata la testa,
emise lo spirito.

Ecco subito un gran terremoto,
il velo del tempio si strappò

e la terra si scosse,

dopo che egli, chinata la testa,
emise lo spirito.

PASSIONE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO Mt 27, 1-56

Passione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Matteo.

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore

Pilato.

Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato

«Campo di sangue» fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.* Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli

mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero

indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, *si divisero le sue vesti, tirandole a sorte*. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci,

salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. *Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene.* Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eli, Eli, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

A questo punto si spegne ogni luce, tutti s'inginocchiano e, mentre la campana annuncia la

Morte del Signore, si spoglia l'altare. Un grande silenzio cala sulla chiesa; poi la lettura prosegue con tono di voce più sommesso.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

ADORAZIONE DELLA CROCE

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio che ci ami con amore di Padre,
e, in premio della sua fede, nello stesso
giorno,
portasti il ladro pentito dalla croce al paradiso,
liberaci dalle nostre ingiustizie e rendici eredi
dei tuoi beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

oppure:

Preghiamo.

O Dio, che hai redento l'uomo
col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito,
a quelli che adorano la croce concedi la
liberazione dal peccato e la vita eterna che
dalla stessa croce è scaturita. Per Cristo
nostro Signore.

**Ad ogni sosta si canta Ecco il legno della croce... Il
popolo risponde Venite, adoriamo, mentre il clero
e i fedeli si inginocchiano e la croce viene alzata**

orizzontalmente per l'adorazione.

Ecco il legno della croce, al quale fu sospeso colui che è la salvezza del mondo.

Venite, adoriamo.

La croce viene deposta sui gradini dell'altare. Il sacerdote celebrante e il clero fanno adorazione

I ANTIFONA

O Signore, adoriamo la tua croce
e cantiamo gloria alla tua risurrezione.

II ANTIFONA

Adoriamo la tua croce, o Signore;
adoriamo il mistero della tua croce
e la salvezza che viene da te
crocifisso.

III ANTIFONA

Noi, ti lodiamo, o Cristo, e ti
benediciamo
perché con la tua croce hai redento il
mondo.

IV canto adatto

SALMODIA Sal 21 (22), 2a. 4-5. 7-9. 12-16.
20. 23

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

†

Eppure tu sei il Santo, *
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.

In te confidarono i nostri padri, *
confidarono e tu li liberasti;

Ma io sono verme e non uomo, *
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, *
storcono le labbra, scuotono il capo:

«Si rivolga al Signore, lui lo liberi, *
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Non stare lontano da me, †
perché l'angoscia è vicina *
e non c'è chi mi aiuti.

Mi circondano tori numerosi, *
mi accerchiano grossi tori di Basan.

Spalancano contro di me le loro fauci: *
un leone che sbrana e ruggisce.

Io sono come acqua versata, *
sono slogate tutte le mie ossa.

Il mio cuore è come cera, *
si scioglie in mezzo alle mie viscere.

Arido come un coccio il mio vigore, †
la mia lingua si è incollata al palato, *
mi deponi su polvere di morte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, *
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, *
ti loderò in mezzo all'assemblea.

PREGHIERA UNIVERSALE

1 PER LA SANTA CHIESA

Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa:

il Signore Dio nostro le conceda pace e unità, la protegga su tutta la terra e doni a noi di vivere per la sua gloria.

O Dio onnipotente ed eterno,
che in Cristo hai rivelato la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia e fa' che la santa Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fermezza di fede nella professione del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

2 PER IL PAPA

Preghiamo per il nostro santo padre il papa N.:

il Signore Dio nostro, che lo ha eletto nell'ordine episcopale, lo conservi alla sua Chiesa per guidare il popolo santo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno,
sapienza che reggi tutte le cose,

ascolta benigno le nostre preghiere:
custodisci con paterna bontà il papa
che tu hai scelto per noi
perché sotto la sua guida il popolo
cristiano,
di cui tu sei il pastore unico e vero,
cresca nella fede.
Per Cristo nostro Signore.

3 PER TUTTI GLI ORDINI SACRI E PER TUTTI I FEDELI

Pregiamo per il nostro vescovo N.
e per tutti i vescovi, per i sacerdoti e per i
diaconi,
per tutti quelli che svolgono un ministero nella
Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno,
che nel tuo Spirito guidi e santifichi la
Chiesa,
accogli la preghiera che ti innalziamo
perché secondo il dono della tua
grazia
tutti i membri della comunità,

nel loro ordine e grado,
ti possano fedelmente servire.
Per Cristo nostro Signore.

4 PER I CATECUMENI

Preghiamo per i (nostri) catecumeni:
il Signore Dio nostro
apra i loro cuori alla sua misericordia
perché nell'acqua del battesimo
ricevano il perdono di tutti i peccati
e siano incorporati a Cristo Gesù, nostro
Salvatore.

O Dio onnipotente ed eterno,
che rendi la tua Chiesa
sempre feconda di nuovi figli,
accresci nei (nostri) catecumeni la luce
della fede perché, rinati nel fonte
battesimale,
siano accolti tra i tuoi figli di adozione.
Per Cristo nostro Signore.

5 PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo:

il Signore Dio nostro conceda loro di vivere secondo la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

O Dio onnipotente ed eterno,
che riunisci i dispersi e li serbi
nell'unità,
guarda con amore al gregge del Figlio
tuo;
raccogli nell'integrità della fede e nel
vincolo della carità quelli che un unico
battesimo ha consacrato.
Per Cristo nostro Signore.

6 PER GLI EBREI

Preghiamo per gli Ebrei:
il Signore Dio nostro,
che li scelse primi fra tutti gli uomini
ad accogliere la sua parola,
li aiuti a progredire sempre

nell'amore del suo nome
e nella fedeltà alla sua alleanza.

Dio onnipotente ed eterno,
che hai fatto le tue promesse
ad Abramo e alla sua discendenza,
ascolta la preghiera della tua Chiesa,
perché il popolo primogenito della tua
alleanza possa giungere alla pienezza
della redenzione.

Per Cristo nostro Signore.

7 PER I NON CRISTIANI

Preghiamo per quelli
che non credono in Cristo:
illuminati dallo Spirito santo,
possano entrare anch'essi
nella via della salvezza.

O Dio onnipotente ed eterno,
ai nostri fratelli
che camminano alla tua presenza
in sincerità di cuore,
ma non conoscono Cristo,

concedi di trovare la verità;
e a noi dona di crescere nella carità
reciproca e di vivere più
profondamente
il tuo mistero di salvezza
per essere nel mondo testimoni più
credibili
del tuo amore paterno.
Per Cristo nostro Signore.

8 PER QUELLI CHE NON CREDONO IN DIO

Preghiamo per quelli che non credono in Dio
perché, vivendo con bontà
e con rettitudine di cuore,
arrivino a conoscerlo e ad amarlo.

O Dio onnipotente ed eterno,
che infondesti nel cuore degli uomini,
così profonda nostalgia di te,
che solo quando ti trovano hanno
pace,
concedi ai nostri fratelli
di scorgere nel mondo i segni della tua
bontà e, vedendo la testimonianza di

amore di quelli che credono,
di riconoscerti con gioia
come unico vero Dio, padre di tutti.
Per Cristo nostro Signore.

9 PER I GOVERNANTI

Preghiamo per quelli che sono chiamati
a reggere la comunità civile:
il Signore Dio nostro li illumini e li guidi
a cercare il bene di tutti
nella libertà, nella giustizia e nella pace.

O Dio onnipotente ed eterno,
nelle tue mani sono le speranze degli
uomini
e i diritti dei popoli;
illumina coloro che ci governano
perché promuovano in una pace
duratura
il progresso sociale e morale,
e la libertà civile e religiosa.
Per Cristo nostro Signore.

10 PER QUELLI CHE SOFFRONO

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente
perché salvi l'umanità da ogni male:
allontani le epidemie,
vinca la fame e l'ignoranza,
abbatta i muri di ogni separazione,
liberi gli oppressi,
protegga chi è in viaggio,
conceda il ritorno ai lontani da casa,
la consolazione ai tribolati,
la salute ai malati,
ai morenti la salvezza eterna.

O Dio onnipotente ed eterno,
conforto degli afflitti e sostegno dei deboli,
ascolta il grido dell'umanità sofferente
e accorri in suo aiuto perché tutti si rallegrino di avere sperimentato la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

11 PER I DEFUNTI

Preghiamo per i nostri fratelli che sono morti nella pace di Cristo: associati a lui nel destino di sofferenza e di morte, possano partecipare alla gloria della sua risurrezione.

O Dio onnipotente ed eterno,
che hai abbandonato il tuo unico Figlio
alla morte di croce perché tutti noi,
chiamati a morire con lui, potessimo
con lui rinascere alla vita, dona ai
nostri fratelli, che nella fede hanno
lasciato questo mondo,
di entrare nella gioia della luce senza
fine.
Per Cristo nostro Signore.

CONCLUSIONE

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, che hai dato agli uomini
come modello di umiltà e di pazienza

Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore
morto in croce per noi,
donaci di accogliere gli insegnamenti della
sua passione
e di condividere la sua gloria di Salvatore
risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Benedetto il Signore, che vive e regna nei
secoli dei secoli.

Amen.

Il Signore ci benedica e ci esaudisca.

Amen.

Diacono:

Andiamo in pace.

Nel nome di Cristo.

***Triduo
pasquale
ambrosiano***

VEGLIA PASQUALE



VEGLIA PASQUALE

BENEDIZIONE DEL FUOCO

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

**Come era in principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

Lode a te, Signore, **re di eterna gloria.**

**Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie,
eleison.**

ORAZIONE

Preghiamo.

Signore, Dio nostro, luce perenne,
benedici † questo fuoco (questo lume);
come il volto di Mosè
per la tua presenza divenne raggianti,
così rifulga su noi lo splendore di Cristo,
vera luce del mondo,
e ci sia dato di camminare sulla strada della
vita
come figli della luce verso il tuo regno eterno.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Quando la processione giunge all'altare, il sacerdote si reca alla sede e dice:

SOLENNI INIZIO DELLA VEGLIA O LUCERNARIO

Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito santo
siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Fratelli, in questa santissima notte,
nella quale Gesù Cristo nostro Signore
è passato dalla morte alla vita,
la Chiesa, diffusa sulla terra,
chiama i suoi figli
a vegliare in preghiera.

Rivivremo la pasqua del Signore,
nell'ascolto della parola di Dio
e nella partecipazione ai sacramenti;

e Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sul peccato e sulla morte per vivere con lui, in Dio Padre, la vita nuova.

Il diacono si reca all'ambone, accompagnato dai ministranti con l'incenso e i cantari, e chiede la benedizione.

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra perché tu possa proclamare degnamente l'annuncio pasquale.

Nel nome del Padre † e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

PRECONIO PASQUALE

Esultino i cori degli angeli,
esulti l'assemblea celeste.

Per la vittoria del più grande dei re,
le trombe squillino
e annuncino la salvezza.

Si ridesti di gioia la terra
inondata da nuovo fulgore;
le tenebre sono scomparse,

messe in fuga dall'eterno Signore della luce.
Gioisca la Chiesa, madre nostra,
irradiata di vivo splendore,
e questo tempio risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.
Ci assista Cristo Gesù, nostro Signore e
nostro Dio,
che vive e regna col Padre, nell'unità dello
Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

***Pasqua è gioia, Pasqua è luce,
vinta è l'ombra della notte,
la vittoria di Gesù
ci riscatta a libertà.
Cielo esulta, terra canta
per la nuova creazione,
l'inno di grazie risuoni.***

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai consacrato la Pasqua per tutte le genti
senza immolazione di pingui animali,
ma con il corpo e il sangue di Cristo,
tuo Figlio unigenito.
Hai lasciato cadere i riti del popolo antico
e la tua grazia ha superato la legge.
Una vittima sola
ha offerto se stessa alla tua grandezza,
espiando una volta per sempre
il peccato di tutto il genere umano.
Questa vittima è l'Agnello prefigurato dalla
legge antica;
non è scelto dal gregge, ma inviato dal cielo.

Vero Agnello: nuova Pasqua!
(Luce di Cristo: luce del mondo!)

Al pascolo nessuno lo guida,
poiché lui stesso è il Pastore.
Con la morte e con la risurrezione
alle pecore tutto si è donato
perché l'umiliazione di un Dio
ci insegnasse la mitezza di cuore
e la glorificazione di un uomo
ci offrisse una grande speranza.
Dinanzi a chi lo tosava non volle belare
lamento,
ma con voce profetica disse:
«Tra poco vedrete il Figlio dell'uomo
assiso alla destra di Dio».
Col suo sacrificio, o Padre, a te riconcilia i tuoi
figli
e, nella sua divina potenza, ci reca il tuo
stesso perdono.
Tutti i segni delle profezie antiche
oggi per noi si avverano in Cristo.

Nel suo sangue pace abbiamo.

Ecco: in questa notte beata
la colonna di fuoco risplende
e guida i redenti alle acque che danno
salvezza.

Vi si immerge il Maligno e vi affoga,
ma il popolo del Signore salvo e libero ne
risale.

Per Adamo siamo nati alla morte;
ora, generati nell'acqua dallo Spirito Santo,
per Cristo rinasciamo alla vita.

Sciogliamo il nostro volontario digiuno:
Cristo, nostro agnello pasquale,
viene immolato per noi.

Il suo corpo è nutrimento vitale,
il suo sangue è inebriante bevanda;
l'unico sangue che non contamina,
ma dona salvezza immortale a chi lo riceve.

Sacra mensa della vita.

Mangiamo questo pane senza fermento,
memori che non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola che viene da Dio.
Questo pane disceso dal cielo

vale più assai della manna,
piovuta dall'alto come feconda rugiada.
Essa sfamava Israele,
ma non lo strappava alla morte.
Chi invece di questo corpo si ciba,
conquista la vita perenne.
Ecco: ogni culto antico tramonta,
tutto per noi ridiventa nuovo.
Il coltello del rito mosaico si è smussato.
Il popolo di Cristo non subisce ferita,
ma, segnato dal crisma, riceve un battesimo
santo.

Siamo figli della luce!

Questa notte, dobbiamo attendere in veglia
che il nostro Salvatore risorga.
Teniamo dunque le fiaccole accese
come fecero le vergini prudenti;
l'indugio potrebbe attardare l'incontro
col Signore che viene.
Certamente verrà e in un batter di ciglio,
come il lampo improvviso
che guizza da un estremo all'altro del cielo.
Lo svolgersi di questa veglia santa

tutto abbraccia il mistero della nostra
salvezza;
nella rapida corsa di un'unica notte
si avverano preannunzi e fatti profetici di vari
millenni.

Come ai Magi la stella,
a noi si fa guida nella notte
la grande luce di Cristo risorto,
che il sacerdote con apostolica voce oggi a
tutti proclama.

Viene il giorno senza fine.

E come l'onda fuggente del Giordano
fu consacrata dal Signore immerso,
ecco, per arcano disegno,
l'acqua ci fa nascere a vita nuova.
Infine, perché tutto il mistero si compia,
il popolo dei credenti si nutre di Cristo.
Per le preghiere e i meriti santi
di Ambrogio, sacerdote sommo e vescovo
nostro,
la clemenza del Padre celeste
c'introduca nel giorno del Signore risorto.

A lui onore e gloria nei secoli dei secoli.
Amen.

**A te salga questo canto,
come offerta che si unisce
al concerto di lassù,
festa dell'eternità.
Cristo è vita, vera pace,
ha le chiavi della morte.
Gloria a te, Padre, nei secoli.**

CATECHESI VETEROTESTAMENTARIA

Fratelli, dopo il solenne inizio della veglia, disponiamo il nostro cuore ad ascoltare la parola di Dio. Meditiamo come, nell'antica alleanza, Dio ha salvato il suo popolo e come, nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione. Preghiamo perché il nostro Dio conduca a compimento l'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

Letture del libro della Genesi.

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle

acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto

giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici

e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò.

Parola di Dio.

SALMELLO Cfr. Sal 88 (89), 12. 2

Tuoi sono i cieli, Signore, tua è la terra,
tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

Canterò senza fine le tue grazie,
con la mia bocca annunzierò
la tua fedeltà nei secoli.

Tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, potenza perenne e luce senza tramonto,
guarda con amore allo stupendo mistero della tua Chiesa e serenamente attendi, secondo il tuo disegno eterno, all'opera della salvezza umana;
il mondo intero ammirato contempli
che l'universo abbattuto e decrepito risorge e si rinnova, e tutto ritorna all'integrità primitiva

in Cristo, da cui tutto prese principio.
Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

II LETTURA Gn 22, 1-19

Letture del libro della Genesi.

In quei giorni. Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco

e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme.

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si

dice: «Sul monte il Signore si fa vedere». L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.

Parola di Dio.

SALMELLO Cfr. Sal 49 (50), 14. 1

Offri a Dio un sacrificio di lode e
sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra; e tu
sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, Padre dei credenti,
che, offrendo a tutti gli uomini il dono della tua
adozione,
moltiplichi nel mondo i figli della promessa
e nel mistero battesimale
rendi Abramo, secondo la tua parola, padre di
tutte le genti,
concedi ai popoli che ti appartengono
di accogliere degnamente la grazia della tua
chiamata.
Per Cristo nostro Signore.

III LETTURA Es 12, 1-11

Lettura del libro dell'Esodo.

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito

al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!”».

Parola di Dio.

CANTICO Cfr. Dn 3, 52. 54. 57. 77. 85

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e di gloria nei secoli.

Amen.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo, degno di lode e di gloria nei secoli.

Amen.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, degno di lode e di gloria nei secoli.

Amen.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Amen.

Benedite, sorgenti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Amen.

Benedite, servi del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Amen.

Benediciamo il Padre, e il Figlio, e lo Spirito
Santo,
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Amen.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio di infinito amore,
che hai comandato al tuo popolo in Egitto di
cibarsi dell'agnello,
la cui immolazione per tuo dono avrebbe loro
ridato la libertà,
salva anche noi nel sangue di Cristo,
che è il vero Agnello pasquale, perché,
liberati dalla schiavitù del demonio,
nella verità e nella giustizia

possiamo fedelmente celebrare la nostra pasqua nel Signore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

IV LETTURA Es 13, 18b – 14, 8

Lettura del libro dell'Esodo.

In quei giorni. Gli Israeliti, armati, uscirono dalla terra d'Egitto. Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto prestare un solenne giuramento agli Israeliti, dicendo: «Dio, certo, verrà a visitarvi; voi allora vi porterete via le mie ossa». Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte.

Il Signore disse a Mosè: «Comanda agli Israeliti che tornino indietro e si accampino davanti a Pi-Achiròt, tra Migdol e il mare, davanti a Baal-Sefòn; di fronte a quel luogo vi accamperete presso il mare. Il faraone penserà degli Israeliti: “Vanno errando nella regione; il deserto li ha bloccati!”. Io renderò ostinato il cuore del faraone, ed egli li inseguirà; io dimostrerò la mia gloria contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani sapranno che io sono il Signore!». Ed essi fecero così.

Quando fu riferito al re d’Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: «Che cosa abbiamo fatto, lasciando che Israele si sottraesse al nostro servizio?». Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. Prese seicento carri scelti e tutti i carri d’Egitto con i combattenti sopra ciascuno di essi. Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re d’Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre gli Israeliti uscivano a mano alzata.

Parola di Dio.

CANTICO DI MOSÈ Es 15, 1-3. 18. 19c-21

Allora Mosè e gli Israeliti
cantarono questo canto al Signore e dissero:

«Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

Il Signore è un guerriero,
Signore è il suo nome.

Il Signore regni
in eterno e per sempre!».

Gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in
mezzo al mare. Allora Maria, la profetessa,
sorella di Aronne, prese in mano un
tamburello: dietro a lei uscirono le donne con i
tamburelli e con danze. Maria intonò per loro il
ritornello:

«Cantate al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato».

ORAZIONE

Preghiamo.

Moltiplica, Dio onnipotente ed eterno,
la discendenza promessa alla fede dei
patriarchi
e accresci il numero dei tuoi figli
perché la Chiesa veda in larga parte
adempito
il disegno universale di salvezza
nel quale i nostri padri
hanno fermamente sperato.
Per Cristo nostro Signore.

V LETTURA Is 54, 17c – 55, 11

Letture del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio:

Questa è la sorte dei servi del Signore,
quanto spetta a loro da parte mia.

Oracolo del Signore.

O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite,
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.

Perché spendete denaro per ciò che non è pane,

il vostro guadagno per ciò che non sazia?

Su, ascoltate mi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide.

Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni.

Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano

a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri;

ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,

le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del

Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.
Come infatti la pioggia e la neve scendono dal
cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,
così sarà della mia parola uscita dalla mia
bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho
mandata».

Parola di Dio.

SALMELLO Cfr. Sal 71 (72), 18-19a. 1-6

Benedetto il Signore, Dio di Israele:
Egli solo compie prodigi.

**E benedetto il suo nome glorioso per
sempre.**

Dio, da' al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
egli scenderà come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre.

ORAZIONE

Preghiamo.

Dio onnipotente, unica vera speranza del mondo,
con la parola dei profeti
hai preannunziato gli avvenimenti di salvezza
che oggi si compiono;
ravviva nel tuo popolo,
riconciliato con te,
il desiderio del bene
poiché, se tu non la ispiri,
la virtù nei tuoi fedeli non si accresce.
Per Cristo nostro Signore.

VI LETTURA Is 1, 16-19

Letture del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio:
Lavatevi, purificatevi,
allontanate dai miei occhi il male delle vostre
azioni.

Cessate di fare il male,
imparate a fare il bene,
cercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova.

«Su, venite e discutiamo
– dice il Signore –.

Anche se i vostri peccati fossero come
scarlatto,
diventeranno bianchi come neve.

Se fossero rossi come porpora,
diventeranno come lana.

Se sarete docili e ascolterete,
mangerete i frutti della terra».

Parola di Dio.

CANTO Sal 41 (42), 2

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia a te, Signore!

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella tua protezione coloro che fai rinascere dall'acqua del battesimo.

Per Cristo nostro Signore.

oppure (se vi sono dei battezzandi)

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
guarda con bontà ai tuoi servi
che si avvicinano con desiderio
all'inizio della nuova vita,
come la cerva assetata
anela alle fonti delle acque,
e fa' che nel sacramento della fede
trovino la loro salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

+ ANNUNCIO DELLA RISURREZIONE +

Cristo Signore è risorto.

Rendiamo grazie a Dio.

E subito si suonano le campane e l'organo. Il sacerdote ripete lo stesso annuncio della risurrezione al centro e al lato destro dell'altare, poi ritorna alla sede e dice l'orazione.

ORAZIONE

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
che sei mirabile
in tutte le opere del tuo amore,
illumina i figli da te redenti
perché comprendano e riconoscano
che, se fu prodigio grande all'inizio
della creazione del mondo,
prodigio ancora più adorabile e grande
nella pienezza dei tempi
è il compimento della nostra salvezza
nell'immolazione pasquale di Cristo, tuo Figlio,
nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito

santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA DELLA MESSA

LETTURA At 2, 22-28

Lettura degli Atti degli Apostoli.

In quei giorni. Pietro parlò al popolo e disse: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli.

Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza».

Parola di Dio.

SALMO Sal 117 (118), 1-2. 16-17. 22-23

Venite al Signore con canti di gioia.

oppure:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». **R.**

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. **R.**

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

EPISTOLA Rm 1, 1-7

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO Sal 77 (78), 65

Alleluia.

È risorto, come da un sonno,
come un forte inebriato.

Alleluia.

VANGELO Mt 28, 1-7

Lettura del Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo. Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È

risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l’ho detto».

Parola del Signore.

LITURGIA BATTESIMALE

Se ci sono dei battezzandi:

Fratelli, con unanime preghiera sosteniamo la gioiosa speranza dei nostri fratelli perché Dio, Padre onnipotente e misericordioso, li guidi nella sua bontà al fonte della rigenerazione.

Se si benedice il fonte, ma non ci sono battezzandi:

Carissimi, invociamo la benedizione di Dio Padre onnipotente sul fonte battesimale,

nel quale i nostri fratelli saranno rigenerati in Cristo,
per entrare nella famiglia di Dio.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, vieni e anima con la tua presenza questo sacramento del tuo grande amore;
manda il tuo Spirito a generare dal fonte battesimale la nuova progenie dei tuoi figli e fa' che l'efficacia della tua potenza dia vigore alla pochezza del nostro ministero.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Ricevi la forza di Dio per la salvezza e sii acqua santa e benedetta.
Sii benedetta per il Dio † vero, per il Dio † vivo, per il Dio † santo,
o acqua, che egli separò dalla terra al principio del mondo;
acqua effusa dalla fonte del cielo

e inviata per quattro fiumi a irrigare tutta la terra;
acqua amarissima,
resa dolce dal legno che prefigurava la croce;
acqua sgorgata dalla roccia
per dissetare il popolo prediletto;
acqua risanatrice, in cui fu mondato dalla lebbra Naham il siro.
Sii benedetta per il Signore nostro Gesù Cristo,
Figlio del Dio vivente,
che in Cana di Galilea ti trasformò
mirabilmente in vino;
che camminò sulle tue onde,
in te si immerse, in te fu battezzato da Giovanni;
e ti chiamò fonte di Siloe,
volendo che in te il cieco si lavasse gli occhi
per recuperare la vista;
acqua sorgente di vita,
che lasciò scaturire dal suo fianco insieme
con il sangue,
per comandare infine ai suoi discepoli:
andate, portate il vangelo a tutte le genti
e battezzatele nel nome del Padre e del Figlio

e dello Spirito santo.
Sii benedetta per l'efficacia dello Spirito santo,
o acqua pura e purificante,
perché essa possa dissipare ogni presenza
diabolica,
ogni influsso del Maligno
e liberare chi sarà immerso in te per il
battesimo
e gioioso in te rinascerà senza colpa.
Nel nome di Dio Padre onnipotente,
nel nome di Gesù Cristo,
Figlio del Dio vivo,
che verrà nello Spirito santo
a giudicare il mondo con il fuoco.
Amen.

*** CONFERIMENTO DEL BATTESIMO ***

- **SE NON C'E' IL BATTESIMO SI FA
LA PROFESSIONE DI FEDE E SI
RIPRENDE DALLA PREGHIERA DEI
FEDELI pag 46-**

Cari genitori, padrini e madrine,
i bambini che voi presentate stanno per
ricevere il battesimo.

Nel suo amore Dio darà loro una vita nuova e rinasceranno dall'acqua e dallo Spirito santo.

A voi il compito di educarli nella fede perché la vita divina che ricevono in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno.

Se dunque, in forza della vostra fede, siete pronti ad assumervi questo impegno, memori delle promesse del vostro battesimo, rinunziate al peccato e fate con tutto il popolo di Dio la vostra professione di fede in Cristo Gesù: è la fede della Chiesa nella quale i vostri figli vengono battezzati.

Se i battezzandi sono bambini e adulti:

Carissimi genitori e padrini, col sacramento del battesimo i bambini da voi presentati

riceveranno dall'amore del Signore, e in virtù dell'acqua e dello Spirito Santo, una vita nuova.

Sarete voi a farli crescere nella fede, così che tale vita nuova

trascorra lontana dal contagio della colpa,
e maturi giorno dopo giorno nelle opere della
grazia.

Allo stesso modo, voi, che in questa veglia
pasquale
ricevete la rigenerazione e la vita dello Spirito,
farete crescere il dono di Dio
e la grazia che vi è data come frutto della
Pasqua del Signore.

Guidati dalla fede della Chiesa,
che vince il peccato del mondo,
rinunciate al peccato
e professate con tutto il popolo di Dio
la vostra adesione a Cristo, Salvatore e
Signore:

Se i battezzandi sono adulti:

Voi che in questa veglia pasquale
riceverete la rigenerazione e la vita dello
Spirito,
farete crescere il dono di Dio
e la grazia che vi è data come frutto della
Pasqua del Signore.

Guidati dalla fede della Chiesa,
che vince il peccato del mondo,

rinunciate al peccato
e professate con tutto il popolo di Dio
la vostra adesione a Cristo, Salvatore e
Signore:

RINUNCIA

Rinunciate a Satana?

Rinuncio.

E a tutte le sue opere?

Rinuncio.

E a tutte le sue seduzioni?

Rinuncio.

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio,
nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti

e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne
e la vita eterna?

Credo.

BATTESIMO

Volete dunque che **N.** riceva il battesimo
nella fede della Chiesa
che tutti insieme abbiamo professato?

Genitori e padrini:

Sì, lo vogliamo.

E subito il celebrante battezza dicendo:

N. io ti battezzo nel nome del Padre
prima immersione
e del Figlio
e dello Spirito santo.

UNZIONE CON IL SACRO CRISMA

Iddio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
vi ha liberato dal peccato
e vi ha fatto rinascere dall'acqua
e dallo Spirito santo,
unendovi al suo popolo;
egli stesso vi consacra con il crisma di
salvezza
perché inseriti in Cristo,
sacerdote, re e profeta,
siate sempre membra del suo corpo per la vita
eterna.

Amen.

CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA

N.e **N.**siete diventati nuove creature
e vi siete rivestiti di Cristo.
Questa veste bianca
sia segno della vostra nuova dignità;
aiutati dalle parole e dall'esempio dei vostri
cari,
portatela senza macchia per la vita eterna.

Amen.

CONSEGNA DEL CERÒ ACCESO

Ricevete la lampada accesa.
La vostra vita, o genitori e padrini,
sia luminosa come questa lampada,
e trascorra irreprensibile,
così che, sul vostro esempio, questi bambini
possano custodire la santità del loro
battesimo.

Quindi il sacerdote dice:

Celebrati i riti battesimali,
diciamo senza fine il nostro grazie
al Padre onnipotente,
Signore del cielo e della terra,
e chiediamogli umilmente
di rendere partecipi
noi e tutto il popolo
della gloria del Cristo risorto.
Ce lo conceda
per il suo stesso Figlio e Signore nostro Gesù
Cristo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

**Il sacerdote asperge il popolo con l'acqua
battesimale, mentre tutti cantano:**

ANTIFONA

Lavacro santo e puro,
perenne fonte d'acqua,
che dona a chi si immerge
la giovinezza eterna, alleluia.

Antifona: Alleluia, alleluia, alleluia.

Sal 31 (32), 1-4. 6a.11

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa *
e coperto il peccato, alleluia.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto *
e nel cui spirito non è inganno, alleluia.

Tacevo e si logoravano le mie ossa, *
mentre ruggivo tutto il giorno, alleluia.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano, *
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio
vigore, alleluia.

Per questo ti prega ogni fedele *
nel tempo dell'angoscia, alleluia.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! *
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! Alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Antifona: Alleluia, alleluia, alleluia.

LITANIE DEI SANTI

Rigenerati nel lavacro,
questi neobattezzati vengono chiamati
e sono veramente figli di Dio.
Essi sono divenuti partecipi
della comunione dei santi,
che ora invochiamo come nostri fratelli:

Signore, abbi pietà. **Signore, abbi pietà.**

O Cristo, liberaci. **O Salvatore, liberaci.**

Santa Maria, **intercedi per loro.**

San Michele, **intercedi per loro.**

San Giovanni, **intercedi per loro.**

San Giuseppe, **intercedi per loro.**

San Pietro, **intercedi per loro.**

San Paolo, **intercedi per loro.**
Sant'Andrea, **intercedi per loro.**
Santo Stefano, **intercedi per loro.**
San Protaso, **intercedi per loro.**
San Gervaso, **intercedi per loro.**
Santa Tecla, **intercedi per loro.**
Sant'Agnese, **intercedi per loro.**
San... (si possono invocare i santi patroni dei Battezzati,
della chiesa o del luogo), **intercedi per loro.**
San Martino, **intercedi per loro.**
San Galdino, **intercedi per loro.**
San Carlo, **intercedi per loro.**
Sant'Ambrogio, **intercedi per loro.**

Dégnati, Padre onnipotente,
di condurre questi tuoi figli, mediante la santità
della loro vita,
alla gioia del regno celeste,
ascolta la nostra voce.

Rendili partecipi della pienezza dello Spirito
santo
e della mensa del sacrificio di Cristo,
ascolta la nostra voce.

Fa' che genitori e padrini
siano fulgido esempio di fede per questi tuoi
fedeli appena rinati alla vita,
ascolta la nostra voce.

Custodisci sempre nel tuo amore le loro
famiglie,
ascolta la nostra voce.

Rinnova in noi tutti la grazia del battesimo,
ascolta la nostra voce.

**** RIPRENDE LA MESSA ****

Il sacerdote, alla sede, riprende la messa con
la PREGHIERA DEI FEDELI.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Padre, che nella celebrazione pasquale
hai rianimato il mondo con la forza della
grazia divina, serbaci per sempre i doni

che l'annua festività ci ha portato perché nella fedeltà dei nostri fuggitivi giorni possiamo arrivare alla vita che non finisce. Per Cristo nostro Signore.

oppure (se ci sono dei neobattezzati)

Accogli le nostre preghiere, o Dio che illumini questa santissima notte con la gloria del Salvatore risorto: conserva nei nuovi membri della tua famiglia lo spirito di figli che hai loro donato e fa' che, rinnovati nel cuore e nella vita, possano servirti con animo puro. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Accogli, o Padre, questi doni che lieta la Chiesa ti offre; tu che l'hai rallegrata con la celebrazione della vittoria pasquale, guidala fiduciosa alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta benedirti in ogni tempo, o Padre,

ma soprattutto proclamare la tua gloria
in questa notte memoranda
nella quale Cristo, nostra pasqua, si è
immolato;
Agnello di Dio, egli ha tolto i peccati del
mondo,
morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ha rinnovato la vita.
Per questo mistero, con il cuore traboccante
di gioia, esultano gli uomini di tutta la terra
e uniti agli angeli e ai santi cantano l'inno della
lode perenne: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Morivo con te sulla croce, oggi con te rivivo.
Con te dividevo la tomba, oggi con te risorgo.
Donami la gioia del regno, Cristo, mio salvatore.
Alleluia, alleluia.

ALLA COMUNIONE

L'albero della vita è donato a chi crede;
ecco la porta s'apre ai tuoi servi fedeli.
Acqua di fonte viva Ci disseta e ci sazia.
Alleluia, alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

A noi, che abbiamo partecipato al banchetto pasquale e ci siamo nutriti del Pane di vita e del Calice di salvezza, concedi, o Dio, di essere sostenuti e difesi fino al regno eterno. Per Cristo nostro Signore.